

ATTO DI CARITA'

Mio Dio,
ti amo con tutto il cuore
sopra ogni cosa,
perché sei bene infinito
e nostra eterna felicità:
e per amore tuo amo il prossimo mio
come me stesso,
e perdono le offese ricevute.
Signore, che io ti ami sempre più.



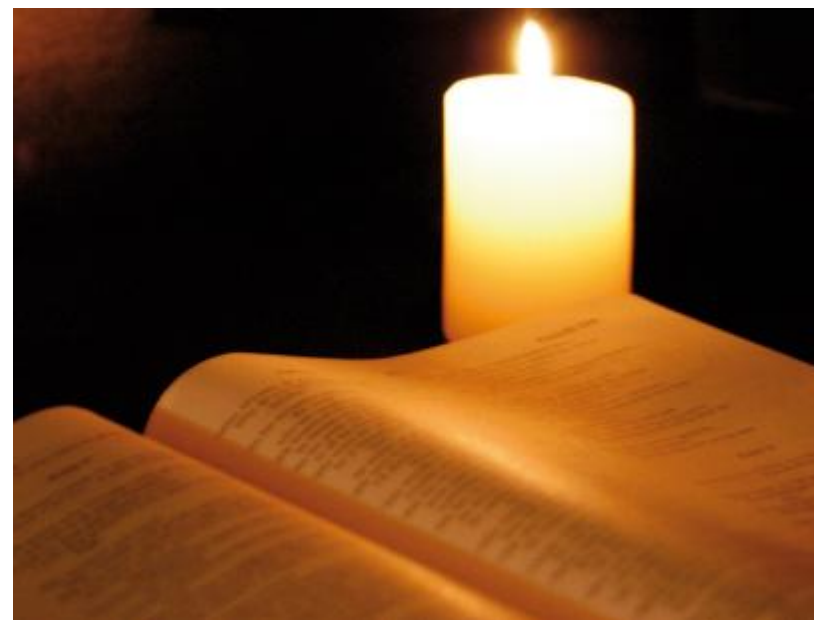
*Realizzato da Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi
FOSSANO - Cn -*

TERZA DOMENICA DI AVVENTO 2012

LA FEDE E' AMORE E GIOIA

“Fede, speranza e carità vanno insieme. La speranza si articola praticamente nella virtù della pazienza, che non vien meno nel bene neanche di fronte all'apparente insuccesso, ed in quella dell'umiltà, che accetta il mistero di Dio e si fida di Lui anche nell'oscurità. La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! In questo modo essa trasforma la nostra impazienza e i nostri dubbi nella sicura speranza che Dio tiene il mondo nelle sue mani e che nonostante ogni oscurità Egli vince. La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce — in fondo l'unica — che rischiara sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire”.

(Lettera Enciclica di Papa Benedetto XVI “Deus Caritas est”, 39).





Un esempio da imitare

Anna Frank è una ragazza tedesca di origine ebrea che morì a soli 16 anni nel campo di concentramento di Bergen Belsen. Desiderava vivere, amare, e sognava un mondo di bontà. Perseguitati dai tedeschi, lei e altre persone furono costrette a stare nascosti in un alloggio segreto, fino alla deportazione nei campi di concentramento dove lei e la sorella Margot morirono di tifo. Il suo diario fu trovato nell'alloggio segreto e consegnato dopo la guerra al padre, unico superstite della famiglia. Fu pubblicato ad Amsterdam nel 1947 e la storia di Anna venne conosciuta in tutto il mondo.



Anna Frank ha scritto:

- *“Chi è felice farà felici anche gli altri, chi ha coraggio e fiducia non sarà mai sopraffatto dalla sventura”;*
- *“Pensa a tutta la bellezza ancora intorno a te e sii felice!”;*
- *“Quanto sarebbero buoni gli uomini se ogni sera, prima di addormentarsi, rievocassero gli avvenimenti della giornata e riflettessero a ciò che vi è stato di buono e di cattivo nella loro condotta!”;*

Ora tocca a te ... cerca altre frasi scritte da Anna sui temi dell'amore e della gioia.

.....

.....

.....



E' arrivata una mail da ... Lc 3, 10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. Giovanni rispondeva: **“Chi possiede due abiti, ne dia uno a chi non ne ha**, e chi ha dei viveri li distribuisca agli altri. Anche alcuni agenti delle tasse vennero da Giovanni per farsi battezzare. Gli domandarono: “Maestro, noi che cosa dobbiamo fare?”. Giovanni rispose: “Non prendete niente di più di quanto è stabilito dalla Legge”. Lo interrogavano infine anche alcuni soldati: “E noi, che cosa dobbiamo fare?”. Giovanni rispose: “Non portate via soldi a nessuno, né con la violenza né con false accuse, ma accontentatevi della vostra paga”. Intanto le speranze del popolo crescevano e tutti si chiedevano: “Chissà, forse Giovanni è il Messia!”. Ma Giovanni disse a tutti: “Io vi battezzo con acqua, ma **sta per venire uno che è più potente di me**. Io non sono degno neppure di slacciargli i sandali. **Lui**

vi battezzerà con lo Spirito Santo e il fuoco. Egli tiene in mano la pala per separare il grano dalla paglia. Raccoglierà il grano nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco senza fine”. Con queste e molte altre parole Giovanni esortava il popolo e gli annunciava la salvezza.



Cosa posso fare? Caro Gesù, anch'io sono capace di gesti d'amore! Se qualcuno avrà bisogno di me, non aspetterò che me lo chieda, ma mi offrirò spontaneamente e gli presterò il mio aiuto.

Domenica in Chiesa accenderemo la terza candela di Avvento, la **“Candela dei Pastori”**. E' la **candela della gioia** perché mi ricorda che furono proprio i pastori i primi a trovare la stalla, ad adorare il bambino Gesù ed a diffondere la buona novella. La candela simboleggia l'amore di Gesù che diventa uomo per portare il lieto annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la misericordia del Signore.

